

Autorità di Bacino del Reno

Bologna, 28 febbraio 2007

Prot. AR/2007/257

Spett.le Responsabile del procedimento
inerente la Conferenza di Pianificazione del
PSC Associato della Associazione Terre di
Pianura dei Comuni di Baricella, Budrio,
Granarolo, Malalbergo, Minerbio e Molinella
c/o Ufficio di Piano Associazione Terre di
Pianura
via San Donato, 199
40057 – Granarolo dell’Emilia (BO)
segreteria@terredipianura.it
c.a. Arch. Michele Gentilini

**inviato via Fax come originale al n. 051/6004386 e per e-mail a
segreteria@terredipianura.it**

Oggetto: PSC redatto in forma associata dai Comuni di Baricella, Budrio, Granarolo, Malalbergo, Minerbio e Molinella della Provincia di Bologna: parere definitivo della Autorità di Bacino del Reno sui contenuti della documentazione di aggiornamento/integrazione presentata in sede della 4^a seduta della Conferenza di Pianificazione in risposta alle valutazioni e richieste precedentemente formulate.

La nota/parere di seguito scritta è strutturata mantenendo la traccia della precedente valutazione espressa con nota prot. AR/2007/92 confrontata con la documentazione presentata in sede della 4^a seduta della Conferenza di Pianificazione che è stata strutturata per argomenti e non per singole risposte agli enti richiedenti. Tra gli elaborati presentati sono stati valutati quelli riguardanti le argomentazioni espresse in funzione della pianificazione di bacino: il cap.1.1 e il cap.2.8 del “Documento Integrativo QC/DP/VALSAT in risposta alle osservazioni e ai contributi presentati in sede di Conferenza di Pianificazione”; la tabella di sintesi delle criticità delle previsioni e indirizzi specifici per la sostenibilità dell’elaborato “AC.2.REL-INTEGRAZIONE Relazione geologica integrativa” localizzando gli areali nelle tavole DP “Schema di Assetto Strutturale”; l’elaborato “AP.REL – AGGIORNAMENTO” relativo al DP; l’elaborato “AP.1.ALL – AGGIORNAMENTO” relativo al DP riguardante la proposta di variante al PTCP nel territorio del Comune di Malalbergo.

Di seguito vengono riportate alcune considerazioni/problemi che andranno risolte in sede di PSC-POC o, per le parti di cui si riterrà opportuno, in sede di documento conclusivo della Conferenza.

Per quanto riguarda la rete idrografica minore e di bonifica, si valuta positivamente quanto contenuto negli elaborati integrativi, in particolare le limitazioni e le indicazioni di verifiche idrauliche da effettuarsi in sede di PSC, POC e RUE nelle aree ricadenti in zone potenzialmente allagabili valutate su serie storica di accadimento e di ricorrenza. Tali indicazioni, la cui metodologia di verifica e i comportamenti cui attenersi sono assunti già come indirizzi nel DP, non sono tuttavia elemento sufficiente a garantire il non aumento del rischio di allagamento in relazione alla rete minore e di bonifica.

Infatti, visto l'aumento delle superfici allagate e del numero di aree allagate in Provincia di Bologna nel decennio 1990-1999, che rappresenta il risultato di vari fattori che insieme hanno contribuito al peggioramento della capacità di scolo del reticolo di drenaggio di pianura (modificazione di uso del suolo, tecniche di coltivazione, impermeabilizzazioni "urbane", tecniche di drenaggio, subsidenza, ecc...), le verifiche idrauliche andrebbero a nostro avviso previste anche nelle aree definite da memoria storica "a ricorrenza nulla" in presenza di ipotesi di modificazione d'uso del suolo, proprio perchè le condizioni al contorno sono in continuo cambiamento.

Il problema di importanza strategica che la Associazione deve affrontare per garantire la sicurezza idraulica del proprio territorio consiste nella verifica idraulica della efficienza della rete scolante minore come pure della rete di bonifica (questa ultima si evince già in atto con la collaborazione del Consorzio della Bonifica Renana), e la conseguente individuazione sia delle aree ad alta pericolosità di allagamento, sia l'individuazione del rischio esistente in relazione a queste ultime, sia la individuazione del rischio delle aree potenzialmente insediabili. Tali analisi infatti non costituiscono materia dei Piani di Assetto Idrogeologico/PTCP oggi in vigore.

Il problema della rete minore e il problema della rete di bonifica non vanno sottovalutati e neppure si può pensare di risolverli con la sola corretta applicazione della invarianza idraulica proprio perchè gli interventi compensativi garantiscono il non aumento degli apporti d'acqua alla rete minore e di bonifica ma non possono garantire il non aumento del rischio derivante dall'attuale stato della rete di scolo.

Pertanto si ribadisce che il problema dello smaltimento delle acque va necessariamente e organicamente affrontato con una specifica analisi della efficienza della rete scolante minore e di bonifica già in relazione agli attuali apporti e subordinando l'attuazione delle previsioni ai risultati delle analisi o alla attuazione degli interventi individuati come necessari dalle medesime analisi.

In altri termini, finché gli esiti degli studi in corso e le conseguenti prescrizioni non saranno disponibili (peraltro in atto solo per la rete di bonifica), è necessario subordinare ogni trasformazione urbanistica al realizzarsi delle condizioni atte a garantire il non aumento del rischio in relazione alla capacità di scolo del reticolo di drenaggio di pianura minore e di bonifica. Tale condizionamento, se il quadro conoscitivo/valutativo non sarà ancora completato in fase di adozione del PSC, va indicato come elemento preventivo necessario in sede di POC per concretizzare il diritto edificatorio di un'area.

Per quanto riguarda la rete idrografica principale, ciò che viene indicato, dichiarato o chiarito nel cap.1.1 e nel cap.2.8 del “Documento Integrativo QC/DP/VALSAT in risposta alle osservazioni e ai contributi presentati in sede di Conferenza di Pianificazione”, risolve i dubbi evidenziati nella precedente osservazione.

Sulla variante al piano “Navile-Savena Abbandonato” contestuale alla “Proposta di variante al PTCP riguardante il territorio del Comune di Malalbergo” in località “Villa Scarani”, al fine della sicurezza idraulica la nuova proposta di modifica della “fascia di pertinenza fluviale” rappresentata nell’elaborato “AP.1.ALL – AGGIORNAMENTO” ha la stessa valenza della precedente se non supportata dalle motivazioni espresse in sede di incontro tecnico svolto presso gli uffici della Autorità di Bacino.

Pertanto l’avvallo di tale ipotesi da parte della Autorità di Bacino del Reno è condizionato da una ulteriore e necessaria integrazione dell’elaborato in cui sia esplicitamente dichiarato che le volumetrie da utilizzare per il nuovo comparto da prevedere nell’area oggetto di modifica, saranno ricavate dalla contestuale eliminazione delle corti, degli edifici e delle case diroccate in prossimità del fiume, che sono da considerarsi a tutti gli effetti esposti a rischio idraulico poiché ricadono in “aree passibili di inondazione e/o esposte alle azioni erosive delle onde di piena per eventi caratterizzati da tempi di ritorno inferiori od uguali a 30 anni”. Così agendo, ai fini della riduzione del rischio idraulico, si potrà ritenere possibile attribuire tale modifica quale limitazione del valore degli elementi esposti a rischio idraulico e della loro vulnerabilità in riferimento al comma 9 dell’art. 3 delle norme del Piano Stralcio per il Sistema Idraulico Navile-Savena Abbandonato: *“Le amministrazioni comunali dovranno dettare norme o comunque emanare atti che consentano e/o promuovano, anche mediante*

incentivi, la loro delocalizzazione o, in via subordinata, variazioni di destinazione d'uso al fine di renderli il più possibile compatibili con la loro collocazione”.

Questa nota è stata redatta e inviata in quanto siamo impossibilitati ad intervenire alla seduta della Conferenza prevista per il 2 marzo 2007 in quanto concomitante con una seduta del Comitato Tecnico.

A disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Il funzionario delegato
Dott.ssa. Paola Maldini